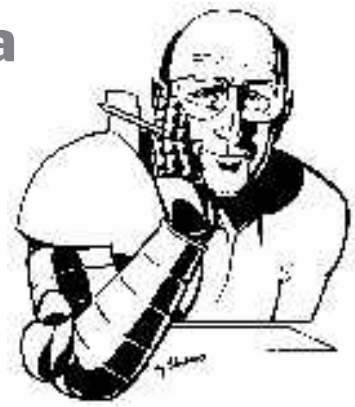
LE RUBRICHE

OGGI

Vent'anni senza Fortebraccio

Un destino



Domenica scorsa su un giornale romano è comparso un articolo di fondo di Enrico Mattei, l'ex direttore della «Nazione», dedicato alla udienza concessa giorni or sono da Paolo VI a Gromiko e ieri, dopo una risposta pubblicata dall'«Osservatore Romano» di lunedì, Mattei è tornato alla carica con un nuovo fondo, e adesso non ci è proprio possibile nutrire dubbi sulle preferenze del Papa, preferenze alle quali, Mattei avverte, non si deve attribuire soltanto carattere personale e momentaneo, ma si deve dare il valore di una inclinazione generale e progressiva del papato verso il comunismo.

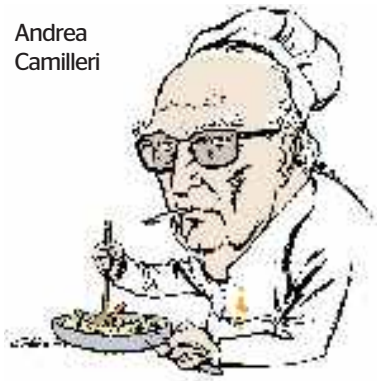
Sentiamo il dovere di ringraziare l'ex direttore della «Nazione». Egli è un giornalista attentissimo e puntiglioso e ha il dono di uno stile incisivo. Noi, e chissà quanti altri come noi, non ci eravamo attardati a confrontare l'udienza dell'altro giorno a Gromiko con quella concessa il 28 settembre a Nixon, anche perché, quando qualche differenza ci colpisce, pensiamo sempre alle misteriose e ardue regole del cerimoniale. Ma Enrico Mattei è stato inesorabile: egli ha confrontato gli inchini, i sorrisi, i tempi, i movimenti, le persone, le foto dei due incontri. Non ha trascurato nulla, neppure, se ricordiamo bene, le condizioni meteorologiche, ed è giunto, certo compiacendosi per il suo acume, alla conclusione che non ci sono dubbi: il Pontefice e il Vaticano hanno trattato Nixon, che è il capo di uno Stato, come un poveromo al quale non si poteva rifiutare una stretta di mano dal momento che l'aveva invocata, mentre hanno riservato a Gromiko, che è soltanto un ministro, larghe e festose accoglienze, piene di simpatia, di calore e, stava per dire Mattei, di affetto. Sicché, conclude l'articolista, non c'è dubbio: anche il Papa, anche la Chiesa si avviano a cordiali intese con i comunisti.

Personalmente, noi crediamo che la questione non sia così semplice e così facile. Ma le considerazioni di Mattei ci hanno piacevolmente scosso. Gli amici dei comunisti si fanno sempre più numerosi e adesso avremmo l'onore di comprendervi anche il Papa. Cento di questi giorni. Però ci dispiace per Enrico Mattei il quale, se si seguita di questo passo, resterà solo con l'on. Bonomi. Conosciamo dei destini più lieti.

da l'Unità
del 18 novembre 1970

Lo chef consiglia

Il Piccolo Cesare odia l'Unità



Andrea Camilleri

Camilleri, una quinta colonna, che si annida ai vertici del Pdl, una gola profonda di quelle che vanno di moda di questi tempi, mi ha riferito, e pregato di riferirlo anche a Lei, che Berlusconi non legge la sua rubrica. O meglio: la legge e non la legge. Mi spiego: ogni mattina, a Palazzo Grazioli, andrebbe in scena un curioso rito: Bonaiuti, Cicchitto e Bondi, leggono al Capo «Lo chef consiglia». Legati dal giuramento, tapparelle abbassate, porta chiusa a chiave, recitano, ad alta voce, le sue ricette. Il Capo non batte ciglio. Una volta la porta si è socchiusa, e qualcuno li avrebbe visti con in mano «l'Unità». E al Capo sarebbe scappato: «ma chi cazzo si credono di essere? Radio Londra?»

Ma chi è questo cosiddetto infiltrato che le racconta simili fandonie? Ho un dubbio: non si tratta, per caso, dell'ineffabile agente segreto «Betulla», in servizio ai tempi di Pio Pompa, e magari Lei, per avere questa informazione, lo confessi, ha scucito qualche soldino? Che spero non abbia messo sul conto del nostro ristorante.

Vede, quando ascoltavamo Radio Londra, prendendo tutte quelle precauzioni che ha descritte, lo facevamo perché non ci fidavamo dei bollettini di guerra italiani che parlavano sempre di strepitose vittorie e volevamo sapere quale era la verità. E questo è il punto che dimostra che il racconto che le hanno fatto è una bufala.

Piccolo Cesare non legge *l'Unità*, che detesta, ne parla per sentito dire, tanto è vero che una volta addebitò a questo giornale un articolo apparso su un altro quotidiano. E Piccolo Cesare non ha nessun bisogno di sentire da altri la verità, perché è convinto di essere lui il detentore assoluto della verità, anzi di essere lui la verità in persona. E sono certo che i Bondi, i Cicchitto i Bonaiuti, che la mattina gli leggono la rassegna stampa, omettano gli articoli che lo metterebbero di cattivo umore. No, caro Lodato, se può si faccia ridare indietro i soldi. E non creda a simili fandonie.

SAVERIO LODATO
saverio.lodato@virgilio.it

ITALIARAZZISMO.IT
L'Italia al tempo delle migrazioni

info@italiarazzismo.it

Sito online
e rubrica su l'Unità tutti i martedì, giovedì e sabato

Direttori
Luigi Manconi Valentina Calderone Valentina Brinis
/
Italia-razzismo è promossa da:
Laura Balbo, Rita Bernardini, Andrea Boraschi, Valentina Brinis, Valentina Calderone, Silvio Di Francia, Francesco Gentiloni, Pap Khouma, Luigi Manconi, Ernesto M. Ruffini, Iman Sabbah, Romana Sansa, Saleh Zaghloul, Tobia Zevi

Tommaso Gentile Studio
www.thegentleman.it